

La vocazione: una storia d'amore che ha "sapore" di Chiesa!

“La fede senza le opere è morta” dice San Giacomo. La fede, se non si è capaci di raccontarla narrando ciò che Dio ha fatto nella nostra vita, aggiungo io, rimane astrazione, perché priva di quell'elemento essenziale che si chiama incontro, esperienza, concretezza, incarnazione. A questo proposito mi sembra bello richiamare un passaggio che mi ha particolarmente colpito del Messaggio di Papa Francesco, in occasione della 54ma giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

«Voi – scriveva San Paolo – siete una lettera di Cristo scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani» (2 Cor 3,3). Lo Spirito Santo, l'amore di Dio, scrive in noi. E scrivendoci dentro fissa in noi il bene, ce lo ricorda. Ri-cordare significa infatti portare al cuore, “scrivere” sul cuore. Per opera dello Spirito Santo ogni storia, anche quella più dimenticata, anche quella che sembra scritta sulle righe più storte, può diventare ispirata, può rinascere come capolavoro, diventando un'appendice di Vangelo. Ciascuno di noi conosce diverse storie che profumano di Vangelo, che hanno testimoniato l'Amore che trasforma la vita. Queste storie reclamano di essere condivise, raccontate, fatte vivere in ogni tempo, con ogni linguaggio, con ogni mezzo.(...)

Storie che aiutino a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme. Nella confusione delle voci e dei messaggi che ci circondano, abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita. Una narrazione che sappia guardare il mondo e gli eventi con tenerezza; che racconti il nostro essere parte di un tessuto vivo; che riveli l'intreccio dei fili coi quali siamo collegati gli uni agli altri”.

Una storia, direbbe don Orione, di Provvidenza, dove la sua Opera si rivela e si compie nel cuore dell'uomo. Qualcuno ultimamente mi ha chiesto: “Perché non ci racconti la tua esperienza con i giovani?” I racconti mi hanno sempre affascinata e in questa narrazione della fede, in questo clima che risente tutt'ora degli effetti di un virus devastante, che è riuscito a cambiare e condizionare le nostre vite, provo a raccontare brevemente *“ciò che ho visto, toccato, contemplato”*, nella semplicità e nella gioia di annunciare una bella notizia!

In questi ultimi mesi, ho potuto assaporare ancora di più la bellezza in cui il Signore mi ha fatto entrare. Nonostante il lockdown, il percorso di fede fatto con tanti giovani non si è mai interrotto grazie a chi ci ha creduto e ai nuovi mezzi informatici come zoom, chat ecc. anzi, ci ha fatto crescere nella *“creatività dell'amore”*, che sa trovare sempre strade nuove per arrivare a chi si ama. Vi racconto...

Per grazia, stando qui a Roma, il Signore mi ha fatto incontrare, proprio nel momento critico della sua malattia, una persona speciale, Don Fabio Rosini, direttore del Servizio alle Vocazioni della Diocesi di Roma.

Insieme a lui e ad altre Sorelle di Istituti religiosi diversi, sono entrata a far parte di un'equipe, che negli anni si è consolidata ed ha avuto il “privilegio” di offrire un servizio di ascolto, di accompagnamento nella fede a tanti giovani desiderosi di incontrare Gesù per davvero. Quanti sogni, quanti desideri, gioie, speranze, delusioni, smarrimenti, abitano il cuore dei giovani. Ma quando scoprono l'Amore, quello vero, la loro vita cambia e diventa un capolavoro!

Purtroppo, a volte, si ha della Chiesa e di Dio stesso, una visione distorta. Spesso il cristianesimo viene visto come una somma di regole, di comportamenti morali, di divieti... e non come una liberazione, una relazione, un innamorarsi di Qualcuno, un dialogare con chi è sempre al tuo fianco

e ti ama da morire. Dio è Padre e noi siamo figli suoi immensamente amati. In Lui ci muoviamo, siamo, esistiamo. Quando i giovani scoprono questo sono capaci di sfoderare una bellezza strepitosa e imparano a prendersi nella vita, “la parte migliore”, scoprendo pian piano la propria vocazione.

In questi anni, il Signore mi ha messo in questo canale di Grazia di cui non finirò mai di ringraziarLo.

Il percorso dei 10 comandamenti, che ormai si è diffuso in tantissime Diocesi in Italia e all'estero è diventata una proposta efficacissima di prima evangelizzazione per chi vuole iniziare a scoprire il vero volto di Dio, nel suo Figlio Gesù, morto e risorto per noi.

Migliaia i giovani ai nostri incontri, non sono mai mancati al consueto appuntamento settimanale per tutta la durata delle 10 Parole, assetati di qualcosa che potesse veramente saziare il loro desiderio di infinito. E in questa avventura, man mano che la percorrevo, ho preso coscienza della mia povertà e di quanto sia necessario, per poter dire una parola efficace, mantenere alta la misura della fede, coltivare un rapporto sempre più intenso con il Signore. Tante volte ho sentito che gli stessi giovani a cui ero mandata mi evangelizzavano e mi davano quella “carica” per essere semplicemente me stessa, per amare di più, per riscoprire quanto è bello sentirsi amati da Gesù, quanto è bella la Chiesa, sentirsi accolti da una Madre, quanto è bello sentirsi parte di un Corpo, che grazia grande è seguirLo e scoprirLo presente e vivo nel cuore, nelle attese dei giovani, nella mia storia.

Allora, partendo dal fatto che è meraviglioso seguire Gesù, in questa avventura, in un itinerario pedagogico e sapienziale offriamo ai giovani la possibilità di entrare in una seconda fase: capire come seguirlo, condotti dal Vangelo di Giovanni, con il percorso dei Sette segni. Con la guida di una coppia cristiana e una consacrata o presbitero, una volta a settimana ci si incontra in piccoli gruppi per condividere e approfondire la propria esperienza di fede e la vocazione battesimale. Negli anni questa opportunità di incontro, di formazione cristiana, vissuta come un vero e proprio catecumenato ha portato dei frutti straordinari.

Ma anche questo non basta! Insieme a don Fabio, noi consacrate e altri collaboratori laici e presbiteri organizziamo due corsi vocazionali base all'anno, aperti a chi vuole capire la volontà di Dio su di lui, un corso sulla maturità affettiva e infine si offre, dopo alcuni colloqui orientativi, l'opportunità di entrare in un percorso specifico di discernimento per la vita consacrata o il presbiterato. A questo punto i gruppi vengono portati avanti in modo differenziato “vocazionale maschile” e “vocazionale femminile”, proprio perché la logica biblica ed umana della vocazione è assai differente fra il maschile ed il femminile.

Nell'equipe vocazionale, noi religiose, ognuna con il proprio carisma cerchiamo di aiutare le giovani a raccontare quando Dio ha fatto irruzione nella propria storia per imparare a riconoscere quel movimento del cuore, quella luce interiore che conduce ad identificare la propria vocazione che altro non è che la tua forma di amare, la versione più bella di te! In questi giorni stiamo seguendo un gruppo di ragazze che si stanno interrogando sulla loro vita e su come rispondere alla chiamata all'Amore.

Non vi nascondo che di fronte alla crisi di vocazioni, vorrei che qualcuna di loro sentisse il fascino della santità di san Luigi Orione e della famiglia orionina e scoprisse quanto è bello VIVERE GESÙ da PSMC. Così come don Orione, disse al giovane Biagio Marabotto, annunciare il segreto della felicità:

“Bisogna avere un cuore grande e il cuore a noi lo deve formare Gesù, Gesù, figliolo mio, ti raccomando di vivere e di respirare Gesù; solo Gesù ci può formare il cuore buono e grande. Vestiamo Gesù dentro e fuori, respiriamo Gesù, viviamo Gesù Cristo”.

In questo orizzonte di speranza, rispondiamo insieme a questa grande sfida e scommettiamo sui giovani con tutto noi stesse!

La Vergine Maria che ha raccontato ciò che Dio ha compiuto in Lei come una storia di salvezza, ci aiuti a custodire e meditare nel cuore la storia che Gesù sta scrivendo con ciascuna di noi a servizio dei giovani e del loro desiderio di autenticità.

Deo gratias!